



Braccio di ferro su "Annozero", alla fine la trasmissione va in onda. La ricostruzione delle feste: sembrava un harem, si ballava e si cantava

D'Addario da Santoro, bufera sulla Rai

La escort: «Confermo la notte con Berlusconi. Ho registrato tutto, ma non volevo ricattare nessuno»
L'indignazione del premier. Scontro fra gli schieramenti sulla tv pubblica

■ TRA SATIRA E POLITICA

SE L'ITALIA PERDE LA VOGLIA DI RIDERE

di ALBERTO GARLINI

La situazione politica in Italia sembra incomprensibile. Voglio spiegarmi meglio. So che molti immagineranno che l'incomprensibilità derivi dalla costante sollecitazione mediatica, dall'urlo che ha preso il posto del ragionamento, dai messaggi trasversali, dai dossier

REGIONE

Welfare immigrati: fumata nera e scontro in aula

IL SERVIZIO A PAGINA

politica che ha perso riconoscibilità etica, della fine delle ideologie come fine delle appartenenze, di cambi di direzione veloci quanto futili, di precarietà anche nella gestione della cosa pubblica. So che tutto questo genera sconcerto e confusione

SEGUE A PAGINA 6

Montecitorio

Il voto sullo scudo rinviato a oggi
Di Pietro: mafiosi

ROMA. Ha slittato a oggi, alle 13, il voto finale della Camera sul decreto correttivo del provvedimento anticrisi che comprende anche le norme sullo scudo fiscale. Il presidente Fini lo ha comunicato ai capigruppo, avvertendo che alla scadenza dei termini farà scattare la "tagliola" per avere il voto finale. Idv e Federazione della sinistra chiedono che Napolitano non firmi il provvedimento. Durante un sit-in dell'Idv davanti a Montecitorio, Di Pietro si è presentato con coppola e sigaro stile Cosa nostra.

IL SERVIZIO A PAGINA 2

L'intervista in diretta da Bari:
«Il presidente sapeva che ero una escort non mi vergogno di quello che ho fatto»

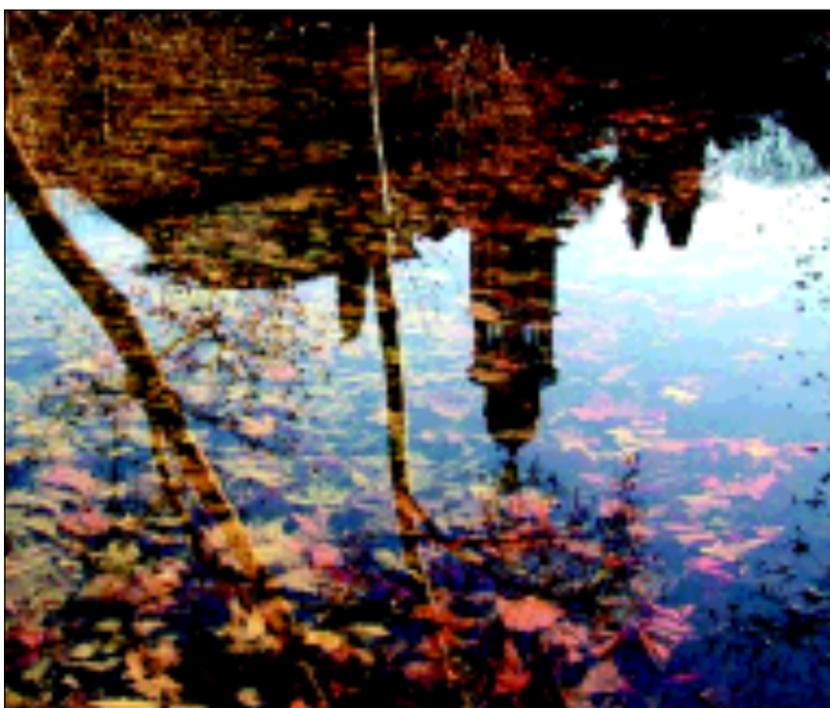
ROMA. «Berlusconi sapeva che sono una escort». Sicura, lo sapeva? «Sì, lo sapeva». Così, quasi alla fine di "Annozero", Patrizia D'Addario ha fatto calare sullo studio tv un silenzio di tomba, anche da parte degli ospiti più infervorati nella difesa del premier. Dunque alla fine "Annozero" è andato in onda nonostante le pressioni politiche di molti esponenti del Pdl e le minacce dei legali di Tarantini susseguite per l'intera giornata. «No Gianpi no party» si è aperto con Santoro che ha sintetizzato un pomeriggio di tensione causato dall'annunciata presenza della escort Patrizia D'Addario alla trasmissione. La escort più famosa d'Italia, se non d'Europa, in collegamento esterno ha confermato tutto ciò che ha raccontato ai magistrati e ai giornali in questi ultimi mesi. Indignazione del presidente del consiglio e scontro fra gli schieramenti politici sulla tv pubblica.



Patrizia D'Addario in un'immagine con Berlusconi

I SERVIZI A PAGINA 3

SCATTA E VINCI Primo premio ai "Riflessi d'autunno" di Udine



A Giorgio Vassallo il concorso del Messaggero Veneto Riconoscimento per "Erto 2009" di Giancarlo Ruopolo

UNA PAGINA IN CRONACA

Il disastro

Ecatombe a Sumatra La terra trema ancora

BANGKOK. In meno di 24 ore è salito a più di mille e cento morti il bilancio ancora provvisorio del terremoto che ha colpito Sumatra. Il conteggio vede anche 2.500 feriti, molti dei quali ricoverati in gravi condizioni. Ma purtroppo ci sono ancora centinaia di persone sotto le macerie fra Padang, la città più colpita, e gli altri sette centri scossi dal

sisma di mercoledì, di magnitudo 7,8, e dalle successive repliche. L'ultima (6,8 Richter) è stata registrata ieri mattina, con epicentro fra le province di Jambi e Bengkulu, 150 chilometri a sud della prima scossa. E per tutti è stato di nuovo terrore. Le squadre di soccorso, infatti, non sono ancora riuscite a raggiungere molte delle zone colpite.

IL SERVIZIO A PAGINA 5

Gradisca, prima in regione vara il testamento biologico

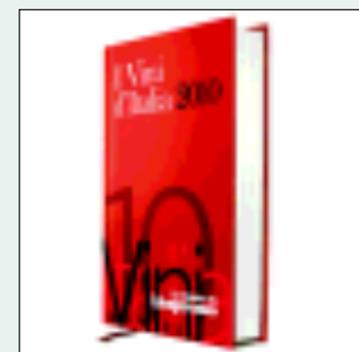
Il consiglio comunale approva a maggioranza il registro sul "fine vita"

GRADISCA D'ISONZO. Dichiarazione anticipata di trattamento, testamento di vita, direttive anticipate o volontà previe di trattamento: più comunemente noto come testamento biologico. In campo amministrativo un concetto fino a mercoledì sera bandito, non senza polemiche, in Friuli Venezia Giulia dove, tuttavia, ad aprire il fronte è stata Gradisca d'Isonzo, il primo tra i 218 Comuni della regione ad aver ufficialmente avviato l'iter per l'istituzione di un pubblico registro per raccogliere le dichiarazioni di testamento biologico. A decretarlo l'approvazione nel consiglio comunale di mercoledì del centro isontino del relativo punto all'ordine del giorno che, con scrutinio segreto, ha ottenuto 11 voti favorevoli, 3 astenuti e un solo contrario. Il consiglio comunale ha approvato solo l'istituzione del registro, visto che ora spetterà alla giunta elaborare un modello che verrà poi riportato in consiglio per l'adozione vera e propria del registro.

IL SERVIZIO A PAGINA 6

Enologia

Guida dell'Espresso al top 11 vini del Fvg



ROMA. Esce oggi, in edicola e libreria, la Guida 2010 "I Vini d'Italia" dell'Espresso che premia anche numerosi produttori del Friuli Venezia Giulia. Tra questi ci sono undici vini "d'Eccellenza" che hanno ottenuto i punteggi maggiori.

I SERVIZI ALLE PAGINE 10 E 11

CRISI E PROFESSIONISTI

QUALCOSA SI MUOVE

di ROMEO LA PIETRA*

Una riforma delle libere professioni. Una riforma seria e complessiva, che parta dalle reali esigenze dei professionisti, che tenga in considerazione i pesanti effetti della crisi che sta colpendo anche questo settore, così importante e così scarsamente - o erroneamente - considerato dalle istituzioni. Come Federprofessionisti ci inseriamo con intento propositivo nel dibattito che in questi giorni sembra finalmente ripartito sulla nostra categoria. E ribadiamo con forza il nostro appello, un grido d'allarme che da tempo stiamo lanciando, inascoltati.

SEGUE A PAGINA 2

IL CASO ■

Approvato un documento che si appella alla Costituzione e ribadisce «che la dignità umana è inviolabile»
Il sindaco Tommasini (Pd): è stata una scelta di coscienza che nulla ha avuto a che vedere con la politica

Gradisca d'Isonzo, primo sì al biotestamento

Apripista tra i 218 Comuni in Fvg per l'avvio dell'iter per l'istituzione di un pubblico registro

GRADISCA D'ISONZO. Dichiarazione anticipata di trattamento, testamento di vita, direttive anticipate o volontà previe di trattamento: più comunemente noto come testamento biologico. In campo amministrativo un concetto fino a mercoledì sera bandito, non senza polemiche, in Friuli Venezia Giulia dove, tuttavia, ad aprire il fronte è stata Gradisca d'Isonzo, il primo tra i 218 Comuni della regione ad aver ufficialmente avviato l'iter per l'istituzione di un pubblico registro per raccogliere le dichiarazioni di testamento biologico. A decretarlo l'approvazione nel consiglio comunale di mercoledì del centro isontino del relativo punto all'ordine del giorno che, con scrutinio segreto, ha ottenuto 11 voti favorevoli, 3 astenuti e un solo contrario. Il consiglio comunale di Gradisca, in realtà, ha approvato solo l'istituzione del registro, visto che ora spetterà alla giunta elaborare un modello che verrà poi riportato in consiglio per l'adozione vera e propria del registro.

Secca, in proposito, la replica del sindaco di Gradisca, Franco Tommasini, a chi aveva etichettato la decisione del Comune (a guida Pd) come un'azione politica. «È stata una scelta di coscienza che nulla ha avuto a che vedere con la politica e mi sembra che l'esito della votazione lo espliciti chiaramente. Ai nostri assessori e ai consiglieri, sin dalla presentazione

LA VOTAZIONE
Undici a favore
tre astenuti e uno solo contrario

in Comune della petizione, avevamo chiesto semplicemente di votare secondo coscienza, in totale autonomia di pensiero, nessuna campagna dietro questo voto, che è stato assolutamente trasversale». Un documento di tre pagine con cui il consiglio comunale di Gradisca, «Rilevata l'importanza dell'oggetto e ritenuto utile e urgente promuovere la discussione su tale argomento, di particolare interesse per la città e per la cittadinanza tutta, al fine di pervenire a un voto di questa assise», si appella a 4 articoli della Costituzione (inviolabilità dei diritti dell'uomo, inviolabilità della libertà personale, eguaglianza davanti alla legge di tutti i cittadini, senza distinzione di condizioni personali e diritto dell'individuo alla tutela della salute, mentre nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge, la quale non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana e della sua dignità), ribadisce che «la dignità umana è inviolabile» e che «deve essere in particolare rispettato il consenso libero e informato della persona interessata» ma anche che «il medico non deve intraprendere attività diagnostica e/o terapeutica senza l'acquisizione del consenso esplicito e informato del paziente». Con l'approvazione del documento, infine, il consiglio comunale di Gradisca «esprime parere favorevole al diritto del paziente cosciente e capace di intendere e di volere, adeguatamente informato sulle terapie, in grado di manifestare in modo attuale la propria volontà di rifiutare i trattamenti sanitari salvavita», fatto salvo il diritto del medico di astenersi «da comportamenti ritenuti contrari alle proprie concezioni etiche e professionali», «il paziente ha in ogni caso il diritto a ottenere altrimenti la realizzazione della propria richiesta». Il Consiglio comunale gradiscano «si auspica che in tempi brevi si arrivi in parlamento all'approvazione di una legge con la quale regolare, in modo inequivocabile, la possibilità per ogni cittadino di potersi esprimere con chiarezza in merito ai propri desideri in tema di testamento biologico».

Marco Ceci



La giunta comunale di Gradisca d'Isonzo

I radicali isontini: un grande risultato

Avevano presentato lo scorso 20 luglio la petizione popolare che ha avviato l'iter

GRADISCA. «Al Comune di Gradisca un ringraziamento per la velocità con cui ha adottato il provvedimento e la serietà con cui ha steso il documento, con l'augurio che a breve lo stesso accada, sull'onda di quanto fatto nei giorni scorsi dalla Provincia di Cagliari, con la Provincia di Gorizia, dove è in attesa di essere discussa un'altra petizione popolare». È una prospettiva già allargata all'intero territorio isontino quella di Lorenzo Cenni, segretario dell'associazione radicale goriziana «Trasparenza e partecipazione» che, in collaborazione con lo storico radicale gradiscano Ugo Raza, lo scorso 20 luglio ha presentato

al Comune di Gradisca la petizione popolare che ha dato il via all'iter per l'istituzione nella città della Fortezza di un registro per raccogliere le dichiarazioni di testamento biologico. «Ero presente al consiglio comunale di Gradisca, che ha approvato il punto all'ordine del giorno con larga maggioranza, dando il via anche in regione a quel movimento a cascata che, dopo Pisa e i due municipi della capitale (tra cui il 10°, che raccoglie le dichiarazioni per tutta Roma e dove risiede Nina Welbi, moglie di Piergiorgio Welbi), si sta già sviluppando in tutto il territorio nazionale. Dopo anni di battaglie

etico-ideologico-religiose, ultima delle quali quella in Comune a Gorizia, dove il dibattito ha registrato una forte opposizione prolungandosi addirittura per due sedute consiliari, qualcosa si è finalmente mosso e di questo siamo estremamente soddisfatti». Sulla stessa frequenza le dichiarazioni del radicale Luca Osso, presidente della cellula «Luca Coscioni» Fvg, associazione per la libertà di ricerca scientifica. «Un risultato ottimo, che cercavano di raggiungere da tempo anche in provincia di Udine dove, tuttavia, abbiamo trovato molte reticenze, nonostante la disponibilità dell'ordine

udinese dei notai, disponibile a offrire un servizio gratuito per l'acquisizione e la conservazione dei testamenti biologici, ma non abbiamo ancora trovato un Comune disponibile a cederci uno spazio pubblico. Il risultato ottenuto a Gradisca, tuttavia, dovrebbe fare da apripista anche per le altre amministrazioni comunali della Regione e una volta che il registro per il testamento biologico sarà a regime anche gli amministratori capiranno che non è una rivoluzione copernicana ma si tratta semplicemente di lasciare che il cittadino espletti un suo diritto, quello di depositare una sua volontà». (ma.ce.)

Il 25 ottobre il voto decisivo, parteciperanno anche i simpatizzanti. Il segretario per essere eletto dovrà ottenere il 50,1%, altrimenti decide l'assemblea degli eletti

Pd, Martines-Serracchiani verso la conta finale

L'europarlamentare in vantaggio nel primo round. Il vicesindaco: sono in crescita, vedremo

DOMENICO PECILE

CITTA. «Il Partito democratico lo facciamo in tutti» dichiara il giorno dopo la vittoria del primo round, Debora Serracchiani, cui i circoli del Pd hanno tributato il 57,5% dei consensi. Una frase, quella dell'europarlamentare, in risposta a Bersani sul futuro del nuovo partito e per ribadire che «il Pd non lo fa questa o quella mozione, ma tutti stiamo lavorando per il Pd non soltanto lui o la sua mozione».

La precisazione della Serracchiani non piace però a Martines uscito dal congresso dei circoli con un 33% («risultato soddisfacente, per certi versi e in alcuni casi, come Trieste, anche brillante»). «L'unitarietà del partito - spiega - è la logica conseguenza del dibattito sulle mozioni, che in questo momento è essenziale e inevitabile. Abbiamo fatto comprendere che questo congresso è un confronto per mozioni e che Serracchiani è la quintessenza del franceschinismo. In ogni caso, siamo convinti che l'unitarietà del Pd si costruisce soprattutto attraverso il dibattito congressuale e quindi porteremo avanti le nostre tesi fino in fondo, per ritrovarci il 26 ottobre più Democratici di prima». Come dire che non tutto è perduto, anzi.

A conti fatti - aggiunge - quello di Debora non è stato affatto un risultato plebiscitario nonostante la sua indubbia forza. «Io però - dice ancora - tengo presente da dove si parte. E siamo partiti da una situazione dove poche settimane fa lei aveva tutto il Pd che l'appoggiava. Il congresso sta



Da destra, Maria Cristina Carloni, Enzo Martines e Debora Serracchiani durante un faccia a faccia tenutosi nelle scorse settimane a Mortegliano durante la campagna elettorale per questa prima fase delle primarie che ha sancito la vittoria dell'europarlamentare. Ora si ricomincia daccapo in vista del voto definitivo del prossimo 25 ottobre che designerà il segretario regionale.

dimostrando che ora le cose stanno cambiando e che quel legame affettivo per lanciarla a Strasburgo ora è stato ridimensionato».

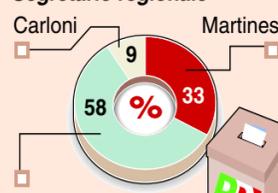
Resta il dato che la Serracchiani ha vinto, ma non ha stravinto. Lei, comunque si dichiara «molto soddisfatta per un risultato che - assicura

- è stato superiore alle aspettative. A Trieste, ad esempio, non avrei mai immaginato di ottenere i voti che ho ricevuto». Poi sposta il tiro e parla del futuro Pd. «Non ci saranno fratture, franco, a volte anche spigolose - perché a bocce ferme, quando tutto sarà finito il partito sarà

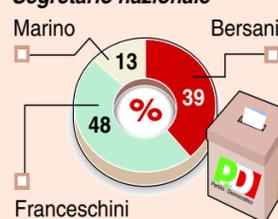
compatto, una fucina di tante idee per aumentare il consenso e battere il centrodestra». Come dire, «il vero obiettivo è vincere e mandare a casa questa destra». Il resto è «dibattito vero, franco, a volte anche spigoloso. Ma dobbiamo fare in modo che la gente che guarda al Pd con interesse

I RISULTATI DEI CIRCOLI DEL PD IN FVG

Segretario regionale



Segretario nazionale



Sui 9.221 iscritti e aventi diritto ha votato il 63% vale a dire 5.823. La parola ora passa alle primarie del 25 ottobre. Il futuro segretario sarà eletto alle primarie soltanto se raggiungerà il 50,1% dei voti. Se così non dovesse accadere, la parola passerà all'assemblea degli eletti

ADARTE

che l'effetto trascinamento di Bersani potrebbe portare i suoi frutti e che per vincere il segretario deve ottenere il 50,01% dei voti. Diversamente, tutto passerebbe nelle mani dell'assemblea e i giochi potrebbero riaprirsi. Dunque, la partita resta ancora aperta. Martines, che ha incassato lusinghieri successi a Tavagnacco, Cervignano, Monfalcone, Farra D'Isonzo, Grado, Roveredo soltanto per citare alcuni Comuni) ripete che «non c'è stato alcun plebiscito e c'è ancora tempo per recuperare». L'europarlamentare si dichiara serena e fiduciosa di bissare questo, suo primo successo.

A chi, invece, questi calcoli non interessano è Maria Cristina Carloni, la candidata in Fvg di Marino che ha ottenuto in regione il 9% dei consensi. «Sono molto contento - afferma - perché lo sparuto gruppo dei visionari del Fvg ha ottenuto un risultato molto importante. Doppia importante perché mi sono mossi senza la struttura di partito di Debora ed Enzo». La Carloni assicura che nella seconda fase che ora si apre i «giochi saranno apertissimi. Noi siamo la componente più libera, più laica, quella che non ha nulla da perdere, quella che crede nel vero rinnovamento». Quel rinnovamento che il segretario regionale uscente, Bruno Zvech, giura di aver rincorso. Zvech sta con Martines, ma preferisce parlare del congresso come prova di maturità di un partito che sa discutere, che è democratico, che ha voglia di partecipare e che ha mandato al voto, in queste primarie round delle primarie, il 63 per cento degli iscritti.

cresce giorno dopo giorno. E che a votare alle primarie vengano in tantissimi».

Il 25 ottobre sarà il giorno della verità. La Serracchiani spera in una conferma del primo turno. Martines sa che sarà difficile capovolgere la situazione, ma è anche consapevole